Anno XLV — N. 255
Venerdì 27 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

EMPIRISMO

L'articolo 53 del Testo Unico delle leggi sanitarie (R. decr. 1 Agosto 636, art. 23 della legge sanitaria 2 dicembre 1888), proibisce l'esercizio abusivo della professione veterinaria a chi non è fornito di diploma di laurea conseguito in una delle Università del Regno.

Sembra che così non la intendano i molti «guastamestieri» che infestano ancora la nostra provincia i quali, con una presunzione senza confronto, insistono nel fare prescrizioni ad animali malati turlupinando la loro ignorante clientela, che ciecamente si affida a questi «ciarlatani» in luogo di rivolgersi al veterinario laureato.

La guerra, che è stata una guerra rivoluzionaria, modificando ed innovando tutto quanto sapeva di vecchiume, non ha ancora spazzato via questo avanzume di ignoranza che continua le sue gesta nefaste ostacolando il diuturno e faticoso nostro lavoro di difesa del bestiame contro le malattie infettive e comuni, ritardando i pratici vantaggi della nostra opera di propaganda igienico-zootecnica nell'assillante problema della ricostruzione della stalla.

Senza aggiungere dei danni morali che arreca l'empirismo abbassando il livello di cultura e di estimazione della popolazione, è ora che le classi sanitarie, ed in ispecie la classe veterinaria, insorgano contro questo male, che certo non onora il Friuli, combattendolo con la loro opera «attiva» e «fattiva» anche ricorrendo al sopra citato «art. 53» del Testo Unico delle leggi sanitarie, denunciando i colpevoli alla autorità giudiziaria.

Così, mentre difenderemo gli interessi del patrimonio zootecnico, faremo opera solidale di elevazione morale nostra e della popolazione agricola.

dott. **A. Faggioni**

Il rinvio della discussione dei capitolati colonici

Un comunicato dell'Associazione Agraria Friulana informa:

«Come noto fin dallo scorso febbraio l'Unione del Lavoro ha disdetto i patti colonici di mezzadria e affittanza mista (quelli a denaro durando 6 anni) scadenti all'11 novembre 1922.

In questi giorni della Unione del Lavoro ci ha chiesto, e noi abbiamo accordato, di rinviare la discussione sulle modificazioni da apportarsi ai patti suddetti, intendendosi frattanto che i patti stessi restino prorogati di un anno.

TESTIZZA

Per l'irrigazione

In seguito ad invito del sig. Sindaco dott. Raffaello Pagani, si tenne oggi 24, nell'ufficio municipale una adunanza privata di proprietari del Comune, per prendere accordi circa lo studio per l'allestimento di un progetto per l'irrigazione.

Dopo ampie discussioni, riconosciuta la necessità ed urgenza di addivenire ad uno studio concreto in merito all'irrigazione, indispensabile per lo sviluppo dell'agricoltura e per scongiurare i gravi danni causati dalla siccità, — gli intervenuti unanimi

deliberarono

a) di nominare un Comitato provvisorio di quindici membri nelle persone dei signori Pagani dott. Raffaello, presidente; Tavano Giovanni, Tavano Camillo, Garzitto Ugo, Garzitto Agostino, De Giorgio Lodovico, Sebastianutti Giovanni, Floreani Antonio, Bassi Rodolfo, Piccoli Lorenzo, Cipone Giacomo, Ciani Giovanni, Bassi Giacomo, Aita Bruno e Rossi Michele, membri, il quale, coadiuvato da un tecnico, proceda allo studio di un progetto di massima per la irrigazione almeno parziale dei terreni di tutte le frazioni del Comune;

b) di stabilire come principio che gli utenti dei canali irrigui concorrino nella spesa per la compilazione del progetto in proporzione ai campi rispettivamente posseduti, e che potranno usufruire dell'irrigazione.

c) di nominare quale tecnico il signor ing. Vincenzo Saccomani per l'allestimento del progetto di massima di cui sopra.

BUIA

Convegno fascista

Domenica, 29, saranno inaugurati e consegnati i gagliardetti della locale sezione fascista, dono delle nostre donne gentili.

Alla cerimonia interverranno, coi rispettivi gagliardetti, le camicie nere delle sezioni viciniori.

Il programma di questa festa fascista è così fissato:

Ore 14: Ricevimento delle squadre — 15. Consegna e inaugurazione dei gagliardetti — 16, sfilata e bicchierata — 20.30, ballo delle «Camicie Nere», (con biglietti di ingresso venduti a Buia ai fascisti muniti di tessera, a lire 5.

PALAZZOLO DELLO STELLA

La bonifica della Fraida

Per iniziativa della Cattedra ambulante di Agricoltura di Latisana e dell'amministrazione Co. Zoppola, l'altra settimana fu tenuta qui una riunione di proprietari per uno scambio di idee sulle direttive da seguirsi per tentare di dar sollecito inizio alla bonifica della Fraida.

Si tratta di una superficie di circa ettari mille a sud di Palazzolo, che va dallo Stella al Turgnano e dalla Piancadella al mare; il terreno è fertilissimo com'è dimostrato dagli esperimento culturali sin'oggi eseguiti, non escluso quello del tabacco; la messa a cultura della zona riuscirebbe fra l'altro facile e sollecita, non essendovi forti inquinamenti salini.

L'esecuzione dell'opera, oltre che riuscire vantaggiosissima per l'economia nazionale, risolverebbe in modo utile il grave problema della disoccupazione che opprime il comune di Palazzolo e limitrofi, specialmente nel periodo invernale.

Il genio civile ha pronto un'accurato progetto, già approvato, ma che non potrà avere esecuzione per le recenti disposizioni governative che non ammettono si stanzino in bilancio ulteriori somme per opere di bonifica che non siano in corso di esecuzione.

Il dott. Pozzolo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dopo aver tratteggiato agli intervenuti l'utilità dell'opera, ha prospettato la possibilità di accelerarne l'esecuzione mediante la costituzione di un Consorzio fra proprietari.

I consorzi del genere, oltre a rivestire un carattere di snellezza, vengono finanziati con maggiore facilità, dato che gli esborsi si effettuano gradualmente in base a stati di avanzamento senza che lo Stato si trovi nella necessità di stanziare in bilancio, di primo acchito, una determinata somma.

In altri termini questa è una forma che, anche per altre ragioni, nel momento attuale riesce gradita al governo e sarà bene che verso di essa si orientino gli interessati delle bonifiche, anche pel fatto che possono dirigere e sorvegliare i lavori a mezzo di loro rappresentanti non solo, ma creare inoltre un organismo che avrà in seguito la massima competenza per la manutenzione della bonifica stessa.

Il dott. Pozzolo, al fine di togliere eventuali illusioni, mise in chiaro i gravami ai quali dovrebbero assoggettarsi i proprietari, sia pel lavoro di esecuzione sia per la manutenzione dell'opera; gravami del resto che sono ben lievi, in rapporto all'utilità individuale e collettiva che deriverebbe dal risanamento e dalla cultura di una estensione di terra così importante.

I presenti fecero voti perchè l'iniziativa possa avere esito felice, mettendoli in grado di dar mano ben presto al bonificamento agrario e ritrarre dalla terra quanto oggi non è in grado di dare per la soggezione alle acque, resa più grave dal costipamento del terreno verificatosi in seguito ai precedenti tentativi di bonificazioni; tentativi che non condussero ad alcun risultati, ma che anzi peggiorarono lo stato di cose, dati i concetti ai quali erano inspirati.

In seno alla riunione fu nominato un comitato promotore così costituito:

Sindaco di Palazzolo, cav. Boschetti, Fanton Dante, Pietro Fabbro, Gregoratti Antonio, geom. Mazzaroli, gr. uff. Rubini, co. dott. Nicoli di Zoppola direttore catt. amb. Agricoltura, Sezione di Latisana.

A questo Comitato è devoluto l'incarico di studiare le pratiche per la costituzione del Consorzio.

RIVIGNANO

Per il IV. novembre

Quest'anno la data della liberazione sarà consacrata alla consegna delle medaglie di gratitudine alle madri dei caduti e delle Croci al merito di guerra alla memoria degli Eroi.

L'autorità municipale ha già tutto disposto perchè la cerimonia abbia ad assumere un carattere veramente solenne.

Il nuovo direttore del Forno

Nella sua ultima seduta il Consiglio Comunale alla quasi unanimità ha nominato il direttore del Forno a vapore nella persona del sig. Rosso Quinto, attuale dirigente dell'Ufficio di Avviamento al Lavoro, uno dei migliori della provincia.

Con tale nomina si confida che il Forno funzionerà regolarmente e tornerà a fiorire come in passato.

Al neo eletto vive congratulazioni.

PAGNACCO

Scuola di disegno

A tutto il 31 corrente, presso la sede di questa Società operaia si accettano le inscrizioni alla scuola di disegno dei giovani forniti del certificato di compimento.

La tassa di inscrizione è fissata in lire 15, tanto per i soci che per i non soci, e dovrà pagarsi all'atto dell'inscrizione. Le lezioni regolari cominceranno il 5 novembre.

TRASAGHIS

Le onoranze funebri alla salma dell'ex-Sindaco

Ieri 25 si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto Lorenzo Fergotti, ex-Sindaco del Comune per lunghi anni e fautore principale della costruzione del Ponte sul Tagliamento, opera che ha redento il Comune, permettendogli il rapido e comodo accesso alla Stazione di Gemona e del capoluogo stesso della provincia.

Grande il concorso degli amici, conoscenti, autorità venuti da Gemona. Notiamo la Giunta municipale «in corpore» e vari consiglieri con la bandiera del Comune, il segretario cav. Straulino, la bandiera del Circolo giovanile di Avasinis con rappresentanza, la scolaresca di Braulins; il prof. cav. Benedetti, ispettore scolastico, il sig. Tessitori rappresentante l'Agenzia Imposte, il rappresentante della Esattoria Consorziale, i sigg. Falomo, Toso e Di Toma; il dott. Lombari medico condotto; l'avv. Fedrigo Perissutti, il sig. Bonanni... e tanti altri, di cui ci sfugge il nome.

Al camposanto disse con parole appropriate il dott. Lombari, la vita e l'attività spiegata dal defunto.

Lo seguì, a nome del Comune, il segretario cav. Straulino, il quale annoverò le molteplici qualità dell'estinto, e come presidente del Consorzio idraulico per le opere di III categoria ed a nome di tutto il Comune, e della rappresentanza, porse il commosso saluto al defunto.

Ai figli e parenti le nostre sentite condoglianze. Che la testimonianza spontanea d'oggi valga ad attutire il loro dolore!

MORTEGLIANO

Consorzio di irrigazione

Con l'intervento del dottor Dorta, della Cattedra ambulante di Agricoltura, e dell'ingegnere Ferrari, dell'Ufficio Bonifiche e Irrigazioni dell'amministrazione provinciale, ebbe luogo nella sala dell'Asilo di Mortegliano una riunione numerosissima di agricoltori del comune per l'istituendo Consorzio di irrigazione. Parlarono il sindaco del Toso Pietro il dott. Dorta, l'ing. Ferrari, il geom. tra Pinzani e il sig. Vesca Francesco.

Procedutosi alla nomina del Comitato riuscirono eletti i signori: De Paoli Angelo, Del Toso Pietro, Di Lena Luigi, Pinzani geom. Giovanni e Vesca Francesco fu Luigi.

Le adesioni di massima sono già numerose ed è certo che il Consorzio sarà presto un fatto compiuto.

Analoga riunione verrà fatta pure per Lavariano e Chiasellis.

NIMIS

Funebri Pontelli

Ebbero luogo ieri i funerali del compianto sig. Luigi Pontelli-Longo che riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio per il povero estinto e di cordiale simpatia per i figlio Ruggero così gravemente colpito.

Lunga schiera di amici seguiva il corteo, Notiamo: il cav. Comelli, il cav. A. Tullio, il cav. Dupupet, il cav. dott. Verona, l'avv. dott. Mini, il direttore della Banca Cattolica, sig. E. Casati, sig. Antoniutti, Tomada, Stolfo, e molti molti altri dei quali ci sfugge il nome. Molte signore e signorine in gramaglie, i bambini dell'Asilo infantile con le loro Suore e una infinità di amici venuti dalla città e dai paesi contermini, a rendere l'ultimo saluto al caro estinto.

Dopo le esequie e Messa di suffragio, la salma fu accompagnata al cimitero.

Tanta dimostrazione di affetto possa lenire il gran lutto che colpì la famiglia Pontelli, ed in modo particolare il figlio sig. Ruggero, al quale rinnoviamo i sentimenti del nostro profondo rimpianto.

PAVIA DI UDINE

La sagra di Lauzacco

Domenica 29 corrente si terranno in paese grandi festeggiamenti in ricorrenza della sagra annuale. Alle 2 del pomeriggio vi sarà una corsa ciclistica di 15 chilometri sul percorso: Lauzacco, Percotto, Pavia, bivio Paparotti, Lauzacco, libera a tutti i dilettanti.

Alle 3. 30 avrà inizio una grande festa da ballo su elegante piattaforma. Suonerà la rinomata orchestra di Palmanova diretta dal maestro sig. Penzo.

COSEANO

La bandiera ai combattenti

Nella frazione di Nogaredo di Corno il 4 novembre verrà inaugurata la bandiera dela sezione combattenti.

Questa sezione è stata costituita dopo che i combattenti si sono staccati da quella di Barazzetto.

TORREANO

Pro Asilo infantile

Al comitato pro Asilo infantile è pervenuta una offerta di duecento lire da parte di operai compaesani residenti per lavoro in Francia. Da notarsi che nella sottoscrizione figurano anche alcuni stranieri. In seguito poi all'interessamento degli on. Fantoni e Piemonte, il Ministero delle Terre Liberate, ha concesso per lo stesso scopo la somma di lire mille.

Si spera che anche la popolazione vorrà concorrere con larghezza al benefico scopo.

CIVIDALE

L'opera del Patronato Scolastico

Una lucida relazione venne diffusa a tutti i soci sull'opera svolta dal Patronato scolastico nell'anno 1921 1922. La Relazione è compilata dal vice presidente co. Renato della Torre il quale dedica la sua opera con zelo e amore a beneficio di questa santa istituzione.

La relazione ricorda con viva riconoscenza e gratitudine il Gr. Uff. dott. Luigi Suttina benemerito presidente che sebbene lontano dedica l'opera sua per il patronato, facendo ottenere cospicui sussidi mediante i quali l'Istituzione ha potuto svolgere una intensa e benefica attività nell'assistenza scolastica, esplicando le sue funzioni di assistenza morale materiale e fisica.

La relazione continua ad illustrare le forme di assistenza che il Patronato ha iniziato lo scorso anno con l'invio al mare dei bambini bisognevoli di cure, e dei 7 inviati, 5 a spese del Patronato e due a spese del municipio, dei quali 1 guarito, 5 migliorati, 1 stazionario.

Funzionerà pure l'Educatorio autunnale. Vennero beneficati 616 alunni col fornir loro materiale scolastico a n. 64 con indumenti; furono ricostruite le bibliotechine.

Riassumendo tutte le spese e le entrate il bilancio 1921 dà i seguenti dati: Entrate lire 30.130.87. Uscite lire 13.749.80.

Fondo in cassa al 31 dicembre 1921 lire 16.381.07.

Mentre il bilancio preventivo dell'anno 1922 dà una entrata e uscita di lire 3.946.07.

Il preventivo delle entrate straordinarie si fonda su dati più che positivi perchè è già stato superato col contributo di lire 15.000 concesse dal Ministero delle Terre Liberate nel marzo 1922 destinate per l'incremento delle colonie marine.

La relazione di mostra quale è la causa dell'aumento delle uscite nel bilancio 1921 in confronto di quello del 1921, intensificazione sempre maggiore dell'opera di assistenza dei nostri bambini.

Ci spiace riportare ancora quanto ebbe a scrivere la presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine in merito alla scelta dei bambini inviati al mare dopo una prima visita fatta dall'Ufficiale Sanitario dott. Alfredo Mazzocca.

Ecco il testo dello scritto: «Il prof. Berghinz mi incarica di esprimere il suo vivo compiacimento per la scelta illuminata e corrispondente senza eccezioni alle designazioni fatte, tanto che, a nome anche di tutta la Commissione, per la designazione dei quattro bambini non presentati si rimette completamente al giudizio di cotesto Sanitario.

La relazione poi così chiude:

E' doveroso che tutte queste attività benefiche continuino senza subire ritardi e interruzioni: è necessario pertanto che a quest'opera diano il loro aiuto materiale gli Enti locali e specialmente il Comune fissando un contributo annuo sul quale possa farsi assegnamento sicuro per poter provvedere a tutte le opere di assistenza maggiormente sentite.

Mentre confido che la modesta opera nostra abbia ad essere benevolmente giudicata, porgo un vivissimo ringraziamento all'egregio cav. Antonio Rieppi che con illuminato intelletto d'amore ha dato il suo prezioso aiuto nel sostenere e svolgere ogni attività del Patronato. Rivolgo una parola di lode alla segretaria signora maestra Zatti-Caruzzi sempre attiva e diligente.

Il Consiglio di amministrazione di questa benefica istituzione e formato dal grande ufficiale dott. Luigi Suttina, co. Renato della Torre, nob. della Rovere Rodolfo, comm. prof. Francesco Accordini, cav. uff. Ruggero Morgante, cav. Borgialli, cav. Antonio Rieppi, cav. Luigi Brusini, maestro Giovanni Cossio rag. Giovanni Rieppi, segretaria Maria Zatti Caruzzi.

Teatro Sociale

Sabato e domenica la compagnia dialettale Udinese della Filologica Friulana, darà due straordinarie rappresentazioni.

Sabato la commedia in 3 atti del Pellarini: «Comari Sese» e domenica «Amor in Canoniche» 3 atti dello stesso autore, verranno poi detti due monologhi dell'avv. Nardini e negli intermezzi dello spettacolo suonerà l'orchestra del Cinema Concerto.

Per questi due spettacoli l'attesa è vivissima e si prevede un grande concorso di pubblico per assistere ed applaudire la brava compagnia.

Fiori per i Caduti

La Sezione Combattenti «F. Cordoni», accogliendo l'invito della Contesa Elisa de Puppo presidente dell'apposito Comitato costituitosi a Udine — ha diramato una circolare invitando i possessori di giardini a offrire fiori e fronde di alloro per adornare le tombe di Redipuglia.

S'invitano pertanto tutti coloro che hanno in animo di offrire fiori e fronde, a voler segnalare la loro offerta alla citata Sezione dei combattenti non oltre le ore 10 di lunedì 30 corrente.

SACILE

Perchè il ministro non venne?

Il Ministro per le Terre Liberate, all'on. Scimi che aveva presentata una interrogazione sulla mancata sua visita a Sacile, ha diretto la seguente risposta:

«Di ritorno a Roma, ho trovato la tua in data 8 andante e mi affretto a farti presente che nel mio viaggio da Vittorio ad Udine, non mi riuscì possibile di fermarmi a Sacile, a causa di circostanze impreviste, e sopratutto per il sopravvenuto nubifragio, che non mi consentì neppure di sostare a Pordenone, ove ero atteso.

«Il giorno seguente, nel recarmi a visitare S. Donà, potetti solo fermarmi a Pordenone, perchè detto comune si trovava sull'itinerario stabilito.

«Sono quindi spiacente che le suesposte circostanze, congiunte al poco tempo disponibile, in confronto della vastità delle zone da visitare, non mi abbiano consentito di fermarmi a Sacile ed in altri Comuni del Veneto che tanto ebbero a soffrire a causa della guerra».

Prezzi sul mercato

Il recente mercato non potè avere molto esito, dato il tempo avverso. I prezzi furono:

Buoi da lavoro da 5 mila a 6 mila lire al paio, da macello da 380 a 420 al quintale, sempre di peso vivo; le vacche da 300 a 350; soriane da 380 a 400; vitelli lattanti da 480 a 515; suini da 480 a 500, però del peso da 150 a 200 chilogr.

Polleria in genere a lire 7 al chilogr., prezzo questo modesto, in seguito alla malattia dei polli; tendenza al ribasso.

Cereali: Granoturco da 100 a 105 al quintale, granoturco in pannocchie da lire 75 a 80, sorgo rosso da 76 a 84; avena da 95 a 100 al quintale; fieno da 75 a 80 al quintale con tendenza al ribasso.

COMEGLIANS

Decesso

Si è spenta la buona, giovanissima signora Emma Screm Di Centa.

L'annuncio ferale ha destato vivo compianto, non pure in paese, ma in tutta la vallata, ove le tradizioni di bontà, di onestà della famiglia Screm sono ben note.

Se dentro d'urna, confortata dal pianto, il sonno della morte è ben duro, ben si può dire che Emma Screm riposa in pace, nella tomba dischiusa innanzi tempo.

Essa lascia larga eredità di affetto nei famigliari e nei compaesani, luminoso ricordo di una giovane esistenza stroncata quando educazione di mente e di cuore doveva raccogliere i frutti di una felicità meritata.

Alla sua bella memoria un accorato saluto, al marito, al padre ricevitore postale, i sensi del nostro cordoglio, in uno con la compartecipazione unanime al loro strazio che non ha nome, non ha confine.

PORDENONE

Cose del teatro Licinio

Il teatro Licinio, è stato assunto per essere gestito, da un gruppo di cittadini i quali, animati di alto spirito civico e dell'arte in genere, hanno il proponimento, allo scopo di contribuire alla elevazione morale artistica della nostra città di dare continuamente degli ottimi spettacoli di prosa, lirici e cinematografici.

Il programma da svolgere di questi egregi signori non può che incontrare il massimo favore della cittadinanza pordenonese che incoraggerà certamente tale benemerita iniziativa.

La nuova gestione avrà inizio il primo novembre. Intanto si preannuncia una delle principali compagnie di operette ed altri spettacoli interessantissimi.

Il mercato al tre

Ricorrendo il 4 novembre festa nazionale, il mercato avrà luogo il venerdì 3.

IN TRIBUNALE

Guerrino Battistella di Sebastiano, di anni 29, da Chions e Artidoro Sposito di Francesco di anni 26 da Montagnana, sono imputati di avere in Spilimbergo il 12 agosto scorso sottratto a Pirio Moroso, un portafogio contenente lire 9, cambiali e documenti.

Il Battistella è condannato a 6 mesi di reclusione e Sposito a tre mesi della stessa pena, col beneficio della condizionale.

Difensore avv. Cavarzerani.

— Michele Sustersich di Giuseppe di 25 anni da Lubiana è imputato di furto qualificato per avere in Tauriano di Spilimbergo, il 5 agosto scorso, sottratto in danno di Trevisan Gerardo, una spilla d'oro del valore di lire duecento e per avere inoltre date false generalità ai carabinieri ed al Pretore di Spilimbergo.

Il Tribunale lo condanna a quattro mesi di reclusione e lire 100 di ammenda.

Difensore avv. Cavarzerani.

TOLMEZZO

Ladri in fuga

La scorsa notte i ladri dopo aver forzato un cancello e fatto saltare un lucchetto tentarono di penetrare nell'abitato del Commerciante in pellami sig. Ermanno Fiorindo dove, or non è molto riuscirono a consumare unu furto asportando delle merci per un valore di due mila lire.

Il pronto intervento di un cane, e quindi del sig. Ermanno stesso riuscì la sventare il criminoso tentativo mettendo i ladri in fuga.

In Tribunale

Assolto

E' comparso oggi in tribunale, imputato di truffa il sig. Dorigo Giovanni fu Giacomo di Rocco che esercita il trattore a Gorizia.

L'imputato dice l'atto di accusa, mediante artifici e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, era riuscito a farsi consegnare dalla succursale di Tolmezzo della Banca del Friuli un effetto cambiario di lire 2000 lire, ceduto per l'incasso alla Banca del sig. Bonanni Vitale, oste di Villasantina senza effettuarne il pagamento.

Dalle risultanze processuali e dopo la difesa dell'avv. Candussio, il tribunale mandava assolto il Dorigo per inesistenza di reato.

OVARO

Un bambino che si brucia

L'altro ieri il bambino Giovanni Gubian di Egidio di anni 3, lasciato in cucina momentaneamente solo si avvicinava al fuoco e veniva improvvisamente investito dalle fiamme. Alle grida del piccino accorsero subito i famigliari i quali lo liberarono tosto dalle vesti in fiamme.

A nulla valsero le cure prodigategli poichè la povera creaturina in seguito alle gravi scottature riportate al ventre ed alla generale, cessava oggi di vivere fra atroci spasimi.

SOCCHIEVE

Sotto i cipressi

All'età di 68 anni cessava di vivere la signora Osualda Cosano in Picotti, che seguì nella tomba alla distanza di 3 mesi, il figlio cav. uff. Guido.

La triste notizia ha destato vivo cordogio fra la popolazione che conosceva le elette virtù dell'estinta, dal cuore aperto alle opere di bene e di carità. La sua memoria vivrà lungamente come quella di madre affettuosa di donna di casa nel vero senso e del vecchio stampo friulano. Ai figli ed in special modo all'amico Leone, le più vive condoglianze: alla memoria della buona signora un accorato saluto.

Nel mondo degli affari

COOPERATIVA ELETTRICA FAEDESE — Con atti del notaio dott. Pietro Della Giusta si è costituita a Faedis una Società anonima, denominata «Cooperativa Elettrica Faedese» per la durata di 15 anni. Lo scopo della Società è di produrre acquistare o prendere in affitto l'energia elettrica necessaria, per la distribuzione a soci e non soci a uso illuminazione o forza motrice. Il valore di ogni azione è di lire 100.

COOPERATIVA TRASPORTI E UNIONE. — Con questa ragione si è costituita a Tolmezzo una Società anonima, che si prefigge a scopo l'esercizio dei trasporti carico e scarico di merci da e sui vagoni entro i recinti ferroviari, il trasporto dei bagagli, il servizio di spedizioni, di rappresentanza, la assunzione di trasporti per conto di Enti pubblici e privati, anche di passeggeri, e ciò a mezzo dei propri soci.

La Società avrà la durata di anni 25 e potrpotrà prorogarsi.

Il capitale sociale viene costituito da un numero illimitato di quote da lire 100 l'una.

LA BANCA AGRICOLA CIVIDALESE, con atti del dott. Geminiano Cuccavaz, in seguito alla cessione di quote operata da soci viene ad essere composta dai seguenti soci per la quota di capitale sottoscritta e versata: Sussulig Elisabetta ved. Del Lago, Zanuttini Ettore, Tomaselli Pia in Cristofori, Banca Friulana Cooperativa, Vuga D. Renzo, Guido, Caterina, Giuseppina, sottoscritte lire 20.000 versate lire 10 mila ciascuno; Della Torre nob. Renato, Costattini D. Emilio, Spinotti avv. Riccardo, Mulloni Antonio, sottoscritte lire 2500, versate lire 1250 ciascuno. — Totale sottoscritte lire 110.000, versate lire 55.000.

I soci così costituiti, convengono quanto segue:

Sono così accomandatari i signori: Della Torre Renato di Ruggero e Zanuttini Ettore di Felice.

Gli altri tutti accomandanti.

La Società s'intende protratta al 31 dicembre 1932.

Friulani che scrivono

«Foglie sparse» di Amilcare Zumino (1)

E' un elegante volume di liriche, edito dalla tipografia Tabacco di S. Daniele del Friuli. La bellissima copertina disegnata dall'Autore, che si dedica con successo anche alla pittura, e la signorile veste tipografica che onora veramente l'editore, non smentiscono la bellezza delle trentaquattro liriche, nelle quali il giovane poeta friulano — uscendo per la prima volta dal suo modesto isolamento — si afferma e ci conquide, vincendo quella naturale diffidenza che c'ispirano gli scrittori esordienti.

Quella di «Foglie sparse» è poesia di ispirazione sentita, senza artificiosità leziose, limpida e schietta, efficace anche quando s'indugia a rendere e tradurre in forma d'arte le sfumature più tenui ed inafferrabili del sentimento e del pensiero. La lettura del libro ci dà una sensazione di riposata serenità, rotta di quando in quando da una dolce e tormentosa tristezza che rispecchia così bene la personalità caratteristica dell'Autore. E sia che si accori nella disperata solitudine dell'abbandono, o che s'esalti nell'ispirazione patriottica dei suoi canti di guerra, o che plachi la sua inquietudine morbosa nell'ascoltare le piccole querule voci della «pioggerellina d'aprile», o della «piccola fonte» che piange nella pace raccolta del crepuscolo, Zumino conserva sempre quel soggettivismo che rivela spontaneità e freschezza.

Al giovane e delicato scrittore mandiamo i nostri auguri più fervidi, grati di averci dato in questi tempi, in cui troppe mediocri cose si scrivono, un'opera sana, di pura ed eletta poesia.

(1) *Foglie Sparse* — G. Tabacco, editore — S. Daniele del Friuli - L. 3.

Cronaca Cittadina

Come un ente cittadino ha cercato di risolvere il problema delle abitazioni

Avevo udito da più parti come un Istituto della città avesse predisposto numerose affittanze nei suoi vasti locali, allo scopo di accogliere famiglie prive di abitazione, ma solo ultimamente ho potuto prendere conoscenza della simpatica iniziativa.

Molto si parla, infatti, per la soluzione di gravi problemi che preoccupano la Società, ma ben poco, alla resa dei conti, si fa per mancanza di mezzi o per deficienza di energia, motivo per cui la cosa destava in me, un vivo interesse.

***

L'Istituto per i Cronici, qualche anno fa, ebbe dal compianto comm. Marco Volpe, quale lascito, il grande fabbricato già Del Giudice, appena al di là del cavalcavia ferroviario di Porta Grazzano, all'angolo fra la strada di Lumignacco e quella che duce alle case di salute di S. Osvaldo.

Prima della guerra, per intenderci meglio, in quei locali si trovava il collegio Aristide Gabelli. Durante la guerra, nel locale furono collocati i prigionieri di guerra. Quel che sia avvenuto durante l'anno della invasione, non so. Certo, quando fummo liberati, il fabbricato non era in buone condizioni di abitabilità, e, per di più, era stato seriamente danneggiato in seguito allo scoppio della vicina polveriera di S. Osvaldo, avvenuto nel 27 agosto del 1917.

A quale scopo si doveva adibire il fabbricato Del Giudice, per non lasciarlo inutilizzato?

***

La prima idea era, naturalmente, quella di destinarlo ad ospizio per i cronici, ossia per il fine indicato dal donatore Marco Volpe.

Come è noto, l'Istituto per i cronici non possiede ancora locali propri per un accoglimento dei cronici stessi, per cui, finora, essi sono ricoverati all'Ospitale civile o sussidiati a domicilio, con le rendite dell'Istituto medesimo.

Varie difficoltà però si oppongono all'utilizzazione del locale Del Giudice, e principalmente la mancanza dei mezzi.

Per sistemare, come si richiede oggidì, un fabbricato ad uso ospizio cronici, sarebbero state necessarie somme veramente ingenti, dato l'aumento di prezzo dei materiali ed il costo della mano d'opera.

Pure ingenti, ai tempi che corrono, sarebbero state le spese per il funzionamento dell'Ospizio in base a sistemi razionali, pur non essendo a dubitarsi sulla vigilanza dei preposti e quindi sull'assenza di sperperi, che talvolta accade rilevare anche in Istituti da molti anni fondati.

Anche col fondo, sia pure rilevante, raccolto grazie alla beneficenza cittadina — non era il caso di pensare a far sorgere una nuova istituzione per la quale si sarebbe reso necessario un vistoso concorso del Comune, su cui difficilmente si sarebbe potuto contare, nelle condizioni in cui si trovano tutti gli Enti pubblici.

E allora come si dovevano utilizzare i locali?

Il Presidente dell'Istituto colonnello Rubbazzer, con criterio pratico e con prontezza di vedute, ha proposto al suo Consiglio di Amministrazione di fare del fabbricato tante affittanze di differente grandezza, rimediando, per quanto dipendeva dall'Istituto, alla ricordata deficienza di abitazioni in città. Già nell'estate 1921 c'era stato un tentativo di occupazione dello stabile da parte dei senza-tetto; tentativo che aveva dato occasione a riflettere sul più conveniente impiego del fabbricato.

Adottata la soluzione, i lavori vennero iniziati con lodevole rapidità e sono già inoltrati.

***

Nella mia visita ai locali ex Del Giudice, fatta settimane addietro, ho notato come, a sistemazione compiuta ci saranno oltre una trentina di abitazioni, di cui due con parecchie stanze e le altre per famiglie meno numerose.

Non intendo dilungarmi a descrivere questi alloggi; mi limito a rilevare come essi siano stati disposti con senso di praticità e con una valutazione dei bisogni delle varie famiglie, pure escludendo qualsiasi idea di lusso.

Alcuni appartamenti sono divisi tra il pianterreno e il primo piano: altri, per forza di cose, hanno tutti i vani al piano terreno, il quale però si presenta asciutto.

Il fabbricato del Giudice, salvo il corpo principale, è ad un piano solo, oltre quello terreno, ma per converso è assai lungo, e quindi è evitato un agglomeramento di famiglie.

Quasi tutte le abitazioni dispongono di un accesso separato o dal cortile interno, ampio e spazioso, con in mezzo un giardino, oppure dalla pubblica via.

Fossero tutte le abitazioni della nostra città così sane e ben aereate: — vien fatto di dire, ripensando agli appartamenti privi di aria e di luce, situati nel centro della città.

In fondo al giardino sorge ampio il fabbricato per i bagni dell'ex collegio Gabelli, e anche in questo verranno adattati (forse, ora che parlo, lo furono già) altri appartamenti.

***

Ho notato che nell'angolo verso il cavalcavia, ossia in posizione centrale, ha già sede e piantonera una Cooperativa di consumo, alla quale gli inquilini possono far capo per i loro bisogni.

Concludendo, ecco un ente cittadino che mette a disposizione un numero abbastanza rilevante di appartamenti e che giova così a non poche famiglie senza alloggi, assicurandosi in questo modo gli introiti per raggiungere le sue finalità.

Quando poi — e speriamo ciò avvenga in breve — l'Istituto potrà disporre di mezzi adeguati, allora si potrà, anzi si dovrà pensare, in nuovi o tratti di locali ampi ma non adatti; ma bensì a costruzioni ex-novo, secondo i dettami della scienza.

Commercianti e industriali contro il disservizio degli organi statali

Nel n. prec. abbiamo riferito la 1a parte della riunione tenutasi alle 11.30 di ieri, presso la Federazione Industria e commercio, per protestare contro il disservizio degli organi statali e le eccessive spese che corrodono il bilancio nazionale. Vi hanno partecipato i rappresentanti della Federazione e numerosi commercianti ed industriali di Udine e Provincia.

L'ing. Fachini, che presiedeva, dopo di aver pronunciato il suo chiaro e concettoso discorso, diede lettura di una lunga relazione di ufficio della Federazione, la quale — come ieri dicemmo — prende in esame i vari servizi di Stato, le cause del loro esercizio passivo, le ragioni per le quali la nostra moneta tende ad un avvilimento sempre maggiore; prospetta i modi con i quali si potrà tendere a ritornare al pareggio di ante-guerra. La relazione conclude dicendo che gli industriali e commercianti debbono aiutare lo Stato, con la loro esperienza privata, a risolvere la gravissima situazione attuale: debbono aiutarlo a raggiungere quel pareggio, il quale soltanto salverà la nazione e solleverà i contribuenti, mettendo le industrie ed i commerci in condizione di avvantaggiare — con l'esercizio delle loro aziende — la ricchezza pubblica e di far riprendere alla popolazione quella floridezza economica che da troppo tempo ha perduto e dalla quale sembra allontanarsi ogni giorno più.

Finita la relazione, l'ing. Fachini dichiara aperta la discussione.

Prende per primo la parola l'on. Cristofori: egli parla sul bilancio dello Stato, esponendo cifre soprattutto riguardanti le passività. Dimostra come soltanto gli interessi dei debiti portano via il 35 per cento dell'entrata ordinaria. Accenna quindi alle spese straordinarie; parla della burocrazia ferroviaria, riguardo alla quale è necessario non farsi soverchie illusioni, perchè il personale che potrà essere licenziato sarà molto esiguo. La situazione non potrà essere risolta che col sacrificio di tutti. L'on. Cristofori si dichiara contrario all'imposizione di nuove imposte perchè verrebbero ad intaccare le fonti della produzione; e parlando dello sbilancio commerciale, dice che la riforma economica e finanziaria è strettamente connessa alla situazione politica. Fa quindi un accenno all'imposta sulle successioni e chiude invocando la perequazione sui tributi.

Il dott. Marcovich fa alcune obbiezioni; parla della politica demagogica e della politica estera. Per la riforma burocratica dice che è necessaria una maggiore responsabilità negli impiegati e una più salda competenza nei capi. Vorrebbe che fosse evitata l'assunzione di altre funzioni industriali da parte dello Stato.

Il cav. Micoli accenna al decentramento amministrativo, ritenendolo come pregiudiziale al riassetto economico. Propone — e i convenuti approvano — una aggiunta all'ordine del giorno in tale senso.

Dopo altre discussioni, alle quali prendono parte il cav. Sillani, il dott. Marcovich, il cav. Broili e l'on. Cristofori, il presidente ing. Fachini propone il seguente ordine del giorno, che risulta approvato all'unanimità:

ORDINE DEL GIORNO

Gli industriali e Commercianti del Friuli, riuniti oggi 26 ottobre 1922 in assemblea per discutere sull'attuale situazione economica della Nazione, in relazione ai pubblici servizi, dopo ampia discussione sulle cause che determinarono e determinano il disavanzo e su quelle che fanno dei pubblici servizi uno degli elementi disgregatori della Finanza Italiana;

affermano che, a costo di qualunque sacrificio lo Stato deve ridurre le spese per avviarsi il più rapidamente possibile al pareggio, meglio utilizzando e perequando il carico di tributi che grava già eccessivamente sulle fonti della produzione;

chiedono che nel più breve tempo sia praticamente e gradualmente affrontato il problema del passaggio di taluni servizi pubblici all'industria privata, onde togliere l'attuale eccessivo onere sulla Finanza Nazionale;

chiedono che nella riforma burocratica più che ad una non del tutto possibile diminuzione del personale, si pensi ad una migliore e più severa sua utilizzazione a base di assunzione di vere e proprie responsabilità ed a base di quell'indispensabile decentramento amministrativo, senza del quale è vano sperare in un miglioramento della situazione;

affermano infine la necessità che i cittadini tutti debbano offrire con maggiore intensità e durata del lavoro produttivo la possibilità di accrescere la ricchezza nazionale e di dare luogo a più larghe correnti dell'esportazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati Sezione di Udine — Clotilde Michieli Zignoni lire 10.

Festa dei Ciechi. — In morte di Anna nob. Pianina ved. Lisso: co. Angelina di Valvasone e figli 50.

Echi degli incidenti avvenuti da Barbaro

Il signor Giuseppe Pischiutta, scrive al «Giornale di Udine», a proposito degli incidenti avvenuti di Barbaro, che il fatto successo fra lui e il signor Peverini, non fu causato da questioni politiche, ma bensì da questioni puramente personali. Il signor Peverini, gli avrebbe offeso il fratello che come è noto è rimasto ucciso nei fatti di Pordenone.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti investigatori l'altra sera elevarono contravvenzione all'esercente Aurelio Asino fu Michele, perchè nel suo esercizio, sito in Via Tiberio Deciani, ospitava [illegible] quasi due ore dopo l'orario di chiusura [illegible]

Il trasporto delle ceneri a Trieste del patriota Giusto Muratti

D'accordo col sindaco di Trieste, e perchè tutti possano intervenire alle cerimonie della consacrazione del Cimitero di Redipuglia e dell'inaugurazione della Targa sul Timavo, il trasporto delle ceneri di Giusto Muratti venne fissato: a Udine, il giorno 3; a Trieste, il 4 novembre.

Il Comitato, nella seduta di ieri, stabilì le modalità e precisamente:

Il mattino del 3 novembre, assieme all'ufficiale sanitario dott. Marcovich ed a rappresentanti della famiglia, le ceneri verranno immesse nell'urna di marmo che il nostor municipio fece eseguire appositamente su disegno dell'illustre architetto comm. Raimondo d'Aronco.

Alle ore 13, l'urna partirà dal Cimitero seguita dai famigliari, dai rappresentanti del Comitato e dalla bandiera dei Reduci, dove, sul piazzale XXVI Luglio, si unirà al corteo che troverà ordinato per fare il seguente itinerario: vie Poscolle, Cavour, della Posta, Aquileia. Sul piazzale di porta Aquileia l'urna verrà collocata sul camion del nostor comune, trasformato in camera ardente dal fiorista A. F. Gasparini. Nel camion verranno poste le corone e le bandiere dei Reduci, dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove e della «Dante Alighieri»; e vi prenderanno posto la scorta d'onore e i rappresentanti del Comitato. La partenza per Trieste avrà luogo verso le ore 14 ed il camion sarà seguito da due automobili, col rappresentante del Comune, coi famigliari e coi rappresentnti del Comitato.

All'arrivo a Trieste, verso le ore 17, l'urna verrà collocata in una sala della Stazione, trasformata in camera ardente a cura del Municipio di Trieste; e le ceneri saranno vegliate fino al mattino del giorno 4. La prima veglia sarà fatta dai rappresentanti del Comitato Udinese.

Al mattino del 4, alle ore 9 o 9.30, seguirà il solenne trasporto dalla Stazione al Cimitero di Trieste, dove l'urna sarà collocata provvisoriamente nel loculo che raccoglie i resti di Felice Venezian.

La salma del gen. Prelli inumata a Plava

Il conquistatore di Plava generale Prelli, mancato per malattia a Bologna nel 1917, è stato ieri sepolto nel cimitero di Plava, esaudendo così una delle ultime volontà del valoroso che espresse il desiderio di riposare accanto ai suoi soldati.

Alla cerimonia presenziavano molti ufficiali e reparti di truppa, che resero gli onori alla salma.

Croce Rossa Italiana Comitato di Udine

Col giorno di domenica 29 corrente scade il tempo utile per la presentazione delle schede per la elezioni del nuovo Consiglio Direttivo; i soci sono invitati a farle pervenire entro il detto termine nell'apposita busta chiusa. oL spoglio delle schede verrà fatto dalla Commissione di scrutinio con le massime garanzie per la segretezza del voto.

Questa volta la elezione del Consiglio predetto assurge a speciale importanza per il fatto che il nostro sotto-comitato fu recentemente elevato a «Comitato», avendo i suoi soci superato il numero di millecinquecento. In tal modo si è venuto a ricostruire ciò che fatalmente era stato travolto al tempo di Caporetti e disperso durante l'invasione.

Si deve ritenere perciò che il crescente favore del pubblico è derivato dalle benemerenze acquistate dall'umanitaria Associazione durante la guerra, quando i suoi affigliati con volontario slancio di sacrificio dimostrarono che anche a chi per ragioni di sesso o di età sono interdette le armi, è sempre possibile concorrere alla Vittoria, purchè un ideale di fede illumini ed una fede sostenga.

Oggi una doverosa speranza di lunga pace permette alla Croce Rossa di convergere i suoi mezzi ed i suoi sforzi ad un'altra guerra non meno santa ed aspra, alla guerra contro le svariate malattie che affliggono l'umanità Tutte le Croci Rosse dei paesi civili si sono riunite in una santa «Internazionale» intesa alla conquista della salute universale mediante una lotta illuminata, generale e costante contro le malattie e le loro cause con tutti i mezzi, da quelli di competenza degli Enti statali sino alla propaganda per la creazione di una «Coscienza Igienica» comune che valga a rendere l'individue il primo e principale fattore della propria salute.

A questo vastissimo ed umanitario programma non può mancare il consenso universale; ed alla sua esplicazione nella nostra Provincia è precisamente chiamato il Consiglio che i soci debbono eleggere.

Sindacati D'Annunziani

Iersera alle 20.30 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo, si è svolta l'assemblea della Sezione Arditi d'Italia.

Presiedeva il sig. Artuso.

Parlò per primo sull'arditismo il presidente della Sezione De Michele; quindi il segretario Vendrame, spiegò come era necessario che i Sindacati si staccassero dagli arditi, per conferire più snellezza al movimento che è prettamente economico e nazionale e non politico.

Parlò in questo senso anche il signor Comessatti. Parlano ancora i signori Dari e Bassi. Quindi viene approvato il distacco dei sindacati che dipenderanno direttamente dalla Sede Centrale di Milano. Il direttorio dei locali Sindacati d'Annunzia ni risultò composto dai signori: Comessatti, Vendrame e Bassi.

Verso l'ideale dannunziano

Ci informano che il comitato per la commemorazione della Sagra della Vittoria a Casteldario di Mantova ha invitato pel 4 novembre a parlare in quel teatro Sociale il legionario Federico Botti, al quale si stanno preparando festose accoglienze.

Il nostro concittadino ha accettato l'invito e svolgerà il tema: «Verso l'ideale dannunziano».

Un raggio di sole nelle tenebre
La festa dei ciechi

Il 26 ottobre 1920, durante il VII Congresso a Genova si è costituita l'Unione Italiana Ciechi, che per l'intelletto, la coscienza e l'ardore di compagni e compagne, è venuta assegnando al problema della cecità ed alla vita dei ciechi un nuovo programma.

Perciò il 26 ottobre segna la festa sociale dell'Unione, ed anche nella nostra città quest'anno, per iniziativa della delegata del gruppo friulano signorina Driussi si sono voluti riunire i ciechi friulani. E questa prima adunata è stata veramente un raggio di luce ai ciechi ed agli altri; infatti, tutti ora con mente più aperta e con azione più feconda hanno compreso e collaboreranno al nuovo programma di lavoro e di produttività nella vita cittadina, che l'Unione va affermando.

***

L'Unione ha la sede in città, in una sala della Casa del Combattente che l'ospita. Là i ciechi si radunarono alle 11 per uno spuntino offerto loro con le oblazioni dei cittadini. Gentili signore e signorine distribuirono panini ripieni che i convenuti accettarono consumandoli tra la cordialità più affettuosa, felici di essere in tanti insieme, accomunati nel destino triste. E il ringraziamento veniva dalle loro labbra spontaneo e sentito verso le buone persone che procuravano loro la sensazione di non essere abbandonati nel buio eterno.

Ottima birra accrebbe la cordialità e la conversazione animata s'intrecciò: sembrava davvero che la immensa sventura quasi più non esistesse. Taluno trovava persino dei motti di spirito, accolti da franca allegria qua e là scoppiettante. Osservando la scena insolita, era dato pensare con riconoscenza profonda a tutti coloro che contribuirono alla riuscita di quell'adunata. E tale pensiero riconoscente volle esprimere appunto uno di essi.

Nello stesso tempo, in una vicina saletta, una ristretta cerchia di invitati, conveniva per un vermouth offerto dal gruppo di Udine dell'Unione. C'era il col. Rubbazzer, i dirigenti dell'Associazione combattenti, l'assessore Ravazzolo, il prof. Lami. Tra le gentili che distribuivano la colazione ai ciechi vi erano: la contessa della Porta, le signore Murero, Tosolini, Montini, la dott. Pollastro, la signorina Biancuzzi.

Il trattenimento si protrasse fin dopo le 12: poi i ciechi, accompagnati da congiunti ed amici, lasciarono la sede dell'Unione, per ritrovarsi alle 13.30 nel salone delle Cucina Popolare al pranzo.

***

Il pranzo gratuito, grazie al concorso della cittadinanza, lo si deve — come già rilevammo, all'iniziativa dell'egregio rag. Attilio Conti, che ebbe a collaboratore instancabile, nella raccolta delle offerte in danaro ed alimentari, il cav. uff. Giovanni Bissattini. Così fu sollevata l'Unione Nazionale Ciechi da un grave onere; mentre anzi avrà il beneficio di un notevole civanzo della sottoscrizione.

Nella vasta sala della Cucina Popolare, ordine e pulizia inspirano i lunghi tavoli imbanditi per l'occasione con bianche tovaglie seminate di fiori, forniti dalla S. A. O.

Ed i sessanta ciechi, assieme agli accompagnatori, si assidono alla mensa. Le parti risuonano di acclamazioni festose, mentre incomincia la distribuzione. Quanti derelitti! Vi ne sono delle più lontane località della provincia e di paesi circonvicini: giovani e vecchi, uomini e donne, ragazzi e giovanette, bambini...

E vi è fra essi chi mai ebbe il dono della luce e per lui tutte le forme della natura sono un mistero; e vi è chi invece ebbe le pupille inaridite quando tutto a lui d'intorno sorrideva, e ancora conserva impresso nella mente il quadro indimenticabile di ciò che vide. Ciechi dalla nascita, ciechi per malattia o disgrazia, ciechi di guerra che alla Patria diedero la luce delle loro pupille, accomunati tutti in un'ora di gioia.

Trovandosi in mezzo a loro, si ha la sensazione della loro intima felicità; e anzichè la semplice espressione di rammarico per la loro sventura, sgorga dal cuore di chi osserva anche un accento di sorpresa per l'allegria che regna fra i 123 commensali.

La sala è ormai gremita di una folla multiforme e ciarliera; il ritmo dei cucchiai che picchiano nelle scodelle fumanti si confonde col ronzio delle chiacchiere che scoppiettano vivaci di tavolo in tavolo. Il lavoro di distribuzione procede ordinatissimo: le cameriere che disimpegnano il servizio sembrano tante bianche farfalle svolazzanti.

I motti si incrociano nella sala; incomincia lo stridore delle forchette brandite da mani sensibili... Vi è chi taglia le vivande con la più grande naturalezza e chi invece ha bisogno di aiuto: e a questi provvedono con materna amorevolezza, la signora Murero e la co. della Porta.

Intanto, l'infaticabile e gentile signorina Maria Driussi gira fra i commensali e s'intrattiene con loro: per tutti ha una parola di fraterna comprensione e d'incoraggiamento a fidare nell'opera che l'Unione Nazionale va svolgendo. La signorina Alciati, solerte segretaria del gruppo friulano, va raccogliendo invece i nomi dei convenuti che per le spese di viaggio necessitano del sussidio dell'Unione.

Intanto le vivande — ottimamente confezionate — si succedono: siamo al dolce, alle frutta. Ed il servizio procede inappuntabilmente, sotto la personale vigilanza del Direttore della Cucina popolare rag. Conti e dei consiglieri della stessa cav. uff. Bissattini, sig. Ricobelli, cav. Rubbazzer, coi quali, a nome del Comune si compiace vivamente il dott. Marcovich.

Ed ecco che s'alza un cieco di guerra, Orazio Schiavotto di Udine, il quale con una vibrante improvvisazione che gli sgorga dal cuore, ringrazia le dirigenti l'Unione Ciechi, i preposti alla Cucina Popolare e la cittadinanza che, con offerte e con generi alimentari contribuì a rendere sì lieta la riunione dei ciechi. — Grazie... grazie — egli dice in ultimo — grazie a tutti, a nome di tutti.

Le parole di sig. Schiavotto suscitano una profonda commozione e, dopo gli applausi che le coronano, tutto intorno vi è un attimo di silenzioso raccoglimento. Tutti gli animi vibrano di riconoscenza per i valorosi che per l'Italia nostra sacrificarono ciò che di più indispensabile vi è nell'essere umano. Ed anche i ciechi non di guerra si stringono accanto ai loro compagni gloriosi: è come un amplesso che non si sperde nelle tenebre, ma brilla di luce vivissima.

***

Dopo il pranzo, i convenuti, in lunga fila, si recarono alla Sala Bartolini. Quivi, molti cittadini erano convenuti; fra le autorità notammo gli assessori comunali prof. Del Piero e dott. Marcovich, il provveditore agli studi cav. Gentile, il generale Berardi.

Prende per prima la parola la signorina Maria Driussi, delegata per il Friuli dell'Unione Naz. Ciechi, la quale, a nome dei suoi compagni tutti, esprime la gratitudine vivissima ai convenuti e ad essi dice col cuore: «Col vostro intervento ci fate sentire meno triste la tenebra che ci circonda, con il vostro intervento voi ci dite che non dobbiamo disperare, non dobbiamo temere se tante anime buone danno a noi la gioia di sentirci protetti, amati e compresi».

La signorina Driussi quindi narra brevemente la vita dell'Unione dalla sua fondazione ad oggi, e quella particolareggiata del Gruppo friulano e così conclude: — «Lungo è il cammino che dobbiamo ancora percorrere; non mancando a noi la fiducia nelle nostre forze e il desiderio di conquistarci il diritto alla vita. Voi, o concittadini, aiutante l'opera nostra non facile, si che la data d'oggi segni veramente per i ciechi friulani l'alba di quella vita nuova cui aspiriamo con tutta l'anima».

Applausi vivissimi salutano le nobili parole della gentile signorina che tutta sè stessa dedica nelle opere di bene, in aiuto dei suoi compagni di sventura.

A Lei succede il prof. Adriano Lami, docente di belle lettere al nostro R. Istituto Tecnico, il quale con parola che esalta e commuove, legge il discorso del supermutilato Delcroix. Non tentiamo nemmeno di riassumere le magnifiche pagine che, se lo spazio ci avesse consentito, avremmo ben volentieri pubblicate per intiero. Il discorso di Carlo Delcroix è tutta un'orazione dolente, ma fidente: è un gesto ardente incontro all'avvenire. L'uditorio vive tutto il mistero della notte perenne che avvolge i ciechi, di quella notte che per i ciechi di guerra, che l'hanno guadagnata sul campo, non è priva di stelle...

L'oratore, che ha avvinto ed affascinato i presenti nella palpitante lettura; è salutato alla fine di essa d una calda e prolungata ovazione.

Poi la gentile signora Laura Tomaselli, con animo di squisita artista e con melodioso accento, cantò le romanze friulane «La viarte», «La siarade», «La parussule», «Il mio cian», raccogliendo ripetuti, calorosi, insistenti applausi, insieme al maestro cieco G. Peresson di Piano d'Arta, autore delle quattro belle romanze e di altra musica molto apprezzata, il quale siedeva al piano.

Così, con una melodiosa pagina d'arte friulana, inspirata dalle tenebre ed interpretata con vera commozione, si è chiusa la festa di coloro che la luce esterna non hanno mai goduta o perdettero — ma che ebbero ieri l'anima consolata da un vivissimo raggio di fraterno affetto.

***

Quarta lista delle offerte per la festa dei ciechi (raccolte dal rag. Attilio Conti): Galvani Andrea lire 50, Dorotea Federico 25, Biancuzzi Vittorio, De Gleria Lucio, Pozzo d.r Antonio, Rossi Alessandro, Benvenuti Romano, Facci Luigi, commendator dott. Luigi Fabris, Ricobelli Luigi, Baldini Luigi, 10 cadauno; Della Torre Cesare, Piccoli Luigi, co. Cesare Colloredo, comm. dott. Ignazio Renier, Paolini Antonio, Burghart Rodolfo, Valentinis Federico, 5 cadauno — Totale lire 200. — Il cav. Giuseppe Ridomi ha offerto 6 bottiglie.

Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti»

Si è riunito ieri il Consoglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana.

Erano rappresentate le sezioni di: Buia, Cividale, Codroipo, Latisana, Moggio, Paluzza, Pordenone, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine e Venzone. Si è scusato di non poter partecipare alla seduta il rappresentante della sezione di Tarcento.

Il presidente, maestro Pomponio Pasquotti, ha riferito sull'operato dell'Associazione durante l'anno sociale testè chiuso e quindi il segretario cassiere sulla situazione finanziate. Le due relazioni sono state approvate.

Si è poi discusso poi sull'azione da esplicare, perchè siano finalmente accolte dal governo le proposte dell'Unione Magistrale Nazionale circa il maggior compenso dovuto ai maestri per il lavoro straordinario.

Su proposta del Consigliere Martinis, si è deciso di portare la questione al Congresso Nazionale, che avrà luogo a Trieste i primi giorni del prossimo novembre, e di agire poi in conformità alle decisioni che saranno prese dai delegati di tutte le Sezioni d'Italia.

Il Consigio ha nominato poi tre delegati al congresso stesso, dando loro ampia libertà di azione circa la discussione delle varie questioni poste all'ordine del giorno, ma col mandato di sostenere la tesi della completa indipendenza dell'Associazione da qualunque partito politico.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La replica della «Danza dei sette veli» ha richiamato ieri sera al Sociale un bel pubblico che fece al lavoro nuove e liete accoglienze tributando calorosi applausi all'eletta artista Dora Baldanello, al Diodà, ed agli altri ottimi interpreti.

Questa sera «Gli innamorati». Tre atti di Carlo Goldoni.

***

Domani sera Dora Baldanello darà la sua serata d'onore con «La Maestrina» di Dario Niccodemi. Domenica mattinata alle 15.30 e alla sera ultima rappresentazione.

Lunedì con «la danza delle libellule» di Lehar, che tanto successo ha recentemente ottenuto sulle nostre scene, debutterà la Compagnia d'Operette del cav. Pietro Marchi, reduce dal Malibran di Venezia. Il cartellone annuncia alcune interessanti novità: «Selvaggio», «Dolce voluttà», «Acqua cheta», «Miglioriamo la razza», «L'augellin bel verde».

La Compagnia si intratterrà fino al 12 novembre.

Il successo di Agostino Capuzzo al Politeama di Pola

Al Politeama Ciscutti di Pola si dà con grande successo il *Lohengrin* di Wagner.

Apprendiamo con piacere dai giornali di quella città, che entusiastiche accoglienze ha avuto il tenore Agostino Capuzzo, il quale tanta simpatia ha lasciato nella nostra città.

Egli, superando brillantemente le asperità dello spartito, ha vinto una bella battaglia in un ambiente diffidente e freddo.

«L'Istria Nuova» di Pola, scrive che «il tenore Capuzzo fu un appassionato e vibrante Cavaliere del Graal, veramente degno della sua fama, e «L'Azione» fa rilevare ch'egli «per consenso unanime di critica e di pubblico, riportò un vero trionfo».

Rallegrandoci coll'amico Capuzzo, ci auguriamo di poter riudirlo in breve al nostro Sociale.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

1. N. N.: Marcia;
2. Leoncavallo: Malbruk, valzer;
3. Ponchielli: «I Lituani», Sinfonia;
4. Puccini: «Madama Butterfly» fantasia;
5. Lococq: «Il Duchino», potpourri;
6. Rossini: «Barbiere di Siviglia», Mosaia;
7. Tosti, Romaura;
8. One Step, finale.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Questa sera programma imponente che si inizierà col

Giornale Pathè

Nuova edizione di genere scientifico.

Farà seguito la tanto attesa grandiosa film

Per guadagnare cento milioni

Straordinarie avventure in quattro atti di Gioacchino Forzano. Protagonista il noto atleta Carlo Aldini dai muscoli da acciaio.

Lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA MODERNO

Stassera si proietta al «Moderno» l'ultimo grande capolavoro cinematografico:

Miarka - La ragazza dell'orso

interprete la grande attrice francese **Gabrielle Rejane.** Nuova versione espressamente scritta per il Cinema da Jean Richepin, messa in scena da Louis Mercanton. Il Richepin scrive: «...ed è tutt'ora, ed è sopratutto la nostra Rejane che tante volte ci ha dato la sua fede, la sua intelligenza, la sua intensa passione, che ha dato l'addio alla vita, in grande stile, da artista magnifica qual'era, elevando la realtà fino al sogno, la nostra cara buona e semplice Rejane in cui si incarnava l'anima di Parigi...»

Ed è questa grande attrice che ha creato l'ultimo grande capolavoro dell'arte muta.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Numerosissimo concorso ieri sera alla proiezione della originalissima e divertente film

Maciste in vacanza

Questa sera si ripete. Immenso successo. Nessun aumento di prezzi

Un nuovo tipo di cucina

Abbiamo potuto ammirare nel negozio della Ditta Bagnoli e Diana in via Cavour un bellissimo focolare a doppio combustibile (gas e legna) di costruzione speciale della locale Officina Comunale del Gas.

Il focolare che rappresenta quanto di più comodo, pratico e moderno si possa desiderare, comprende due fuochi ed un forno con riscaldamento a legna, 3 fuochi e rosticcera a gas, oltre ad una caldaia in rame per l'acqua calda, e può quindi rispondere anche alle esigenze di una numerosa famiglia.

Il prezzo poi è convenientissimo, avendo deciso l'Officina di cederlo ai suoi utenti al prezzo di costo e cioè a L. 450.

Sappiamo che detto tipo di focolare ha già incontrato il favore della cittadinanza, e che lo stesso Ente Autonomo delle Case Popolari ne ha acquistati n. 60 per il gruppo di fabbricato in costruzione nell'ex Braida Lovaria.

Siamo alla crisi del Ministero - E dopo?
La Russia invitata alla Conferenza per l'oriente

Il primo telegramma

ROMA, 26, ore 23.45 — I ministri presenti in Roma si sono riuniti presso il presidente del Consiglio on. Facta, al quale hanno offerto di mettere a sua disposizione i rispettivi portafogli, per lasciargli ampia libertà di riesaminare la situazione politica. Il presidente del Consiglio, ringraziando dell'atto deferente di fiducia che hanno compiuto verso di lui, si è riservata ogni decisione. (*Stefani*).

***

Per quanto si andasse già da parecchio tempo preannunciando l'imminenza di una crisi ministeriale, era però, in questi ultimi giorni, diremo quasi pacifico che non la si sarebbe avuta prima della ripertura del Parlamento. Ieri stesso, un Consiglio di ministri aveva deciso che il Governo avrebbe difeso con ogni mezzo più energico l'autorità dello Stato e si assicurava che era stata presa ogni misura di prudenza perchè gli organi che presiedono alla sicurezza pubblica, continuassero a funzionare regolarmente.

La chiusura del congresso fascista

Vero è che in questi ultimi giorni era sopravvenuto il Congresso fascista di Napoli, con discorsi dell'on. Mussolini, dove c'erano frasi che suonavano quali minaccie di ricorrere alla violenza; massime nel secondo suo discorso:

«.... *La dimostrazione è fine a sè stessa e non può mutarsi in una battaglia. Ma io vi dico fin da questo momento che, o ci daranno il governo, o lo piglieremo per forza. E' necessario, per l'azione che dovremo fare e che dovrà essere simultanea per poter prendere per la gola la società politicante che ora detiene il potere, è necessario che voi rientrate senz'altro alle vostre sedi. Vi giuro e vi assicuro però che l'ordine, se sarà necessario, verrà dato senz'altro...* ».

Nè mancarono, il giorno appresso, altre parole di significato non pienamente rassicurante. « Dipende dalla nostra volontà, dal nostro senno politico, dalla nostra preparazione culturale, *dalle nostre inquadratissime forze militari*, avere domani Roma per noi... — disse l'on. De Vecchi...

Ieri, il Congresso continuò. La seduta fu aperta alle 9.45 sotto la Presidenza dell'avv. Sansanelli. Senonchè, mentre pareva che il Congresso sarebbe durato almeno fino a sera, alle 11.30, con brevi parole del presidente Sansanelli e del segretario del partito Bianchi, fu dichiarato chiuso.

Nervosismo

Le parole sopra riportate, l'affrettata chiusura del Congresso, determinarono un certo nervosismo e un senso di allarme a Roma. I giornali del mattino di Roma, di Firenze e di altrove avevano raccolto notizie preoccupanti: di mobilitazione generale dei fascisti, di imminenti decisioni dei comandi fascisti, di partenze improvvise dei deputati e dei dirigenti fascisti per le loro residenze, ecc.; onde il nervosismo e gli allarmi del pubblico erano giustificati.

E furono assai nervose anche le borse. I cambi salirono rapidamente. Il dollaro giunse fino a 27 per fermarsi quindi intorno a 26; la sterlina da 116 a 115.

Le dimissioni

Vennero, si, nel pomeriggio, le smentite recise della direzione del partito fascista a far cessare l'allarme, ma quasi contemporaneamente si diffusero le voci di una imminente crisi ministeriale; alle 21, la notizia che le dimissioni del Ministero erano già deliberate, era conosciuta in tutti i circoli politici e giornalistici.

Il primo che presentò le dimissioni fu il ministro dei lavori pubblici on. Riccio, con l'espressa dichiarazione che non avrebbe per nessun conto receduto; e difatti, non giovarono a farlo recedere i tentativi dell'on. Salandra e dello stesso presidente dei ministri on. Facta. Il quale, subito dopo il colloquio con l'on. Riccio, ha convocato gli altri ministri. La riunione si protrasse fino alle 21.30; e finì nel modo che il comunicato ufficiale pubblicato più sopra riferisce.

Ma il comunicato ufficiale chiude con una frase che non dice tutta la verità: « il presidente del Consiglio si è riservato ogni decisione »; la decisione è ormai presa: dimissioni. I ministri popolari hanno dichiarato di non essere favorevoli ad una crisi extra-parlamentare: ma si uniformavano alla decisione dei colleghi.

Fra le considerazioni che determinarono il Ministero a dimettersi vi fu anche questa: ch'era necessario ed urgente dare all'estero la sensazione che l'Italia, attraverso un governo forte e l'assunzione dei fascisti al potere, rientra nella normalità e vuole risolvere e risolverà i suoi problemi politico-sociali più urgenti e più gravi.

I fascisti al potere

Fu chiesto al segretario del partito fascista, Michele Bianchi:

— Quale soluzione avrà dunque la crisi?

— La crisi è extra-parlamentare. La Camera è messa da parte; essa non ha dato una designazione. La successione non può dunque toccare se non a coloro che, fuori del Parlamento, hanno determinato la crisi, cioè ai fascisti. Ai semplici lumi del buon senso, si vede che non è più il caso di ricorrere alla solite combinazioni montecitoriali.

— Quale Ministero dunque prevedete?

— Ai lumi del buon senso, si dovrebbe avere un Ministero Mussolini. Esso, d'altra parte apparirebbe una soluzione perfettamente costituzionale della crisi, perchè darebbe il potere al capo del partito che ha causato le dimissioni del Ministero.

— Ma l'on. Mussolini ha dichiarato a Napoli che intende mantenersi fuori del Governo...

La situazione non è più quella del giorno in cui si aprirono le trattative: oggi i fascisti son disposti, ove le circostanze lo richiedessero, ad assumere anche il potere «in toto».

— Gli organi più autorevoli del partito liberale chiedono che i fascisti collaborino al Governo con gli altri gruppi costituzionali della Camera. Non siete dunque disposti ad un accordo?

— Noi crediamo di rappresentare il paese e perciò siamo disposti ad assumerci intera la responsabilità del Governo: se altri credono di rappresentare il paese, facciano pure.

— Avete visto la preoccupante ascesa dei cambi? Come credete che un governo fascista possa ridare all'estero la fiducia nell'Italia e riguadagnarci il credito necessario per affrontare la situazione economica e finanziaria?

— Non posso entrare in particolari, ma credo di fare la dichiarazione più importante, dicendovi che soltanto un governo fascista potrebbe risollevare all'estero il credito del nostro Paese. Abbiamo già avuto in proposito approcci ed assicurazioni confortanti. La situazione, dunque, per noi è chiara, e sarebbe ora di risolverla.

Le altre combinazioni

Ogni previsione sulle soluzioni che potrà avere la crisi, è prematura. Oltre quella prospettata dal segretario del partito, qui sopra, se ne prospettano tre altre, cui il partito fascista darebbe la sua partecipazione: un ministero Giolitti-Orlando; un rimpasto del Ministero Facta; una combinazione Salandra, uomo ai fascisti bene accetto.

La situazione finanziaria italiana

Durante l'insediamento del sen. Peano all apresidenza della Corte deiConti, il Ministro del tesoro on. Paratore ha pronunciato un discorso dal quale rilevasi che, dal 1. luglio 1914, al 30 giugno 1922, le spese effettive del bilancio ascesero a 165 miliardi di lire, ottenute dai contribuenti per 81 miliardi mercè imposte, tasse e altri contributi e per 62 miliardi con prestiti. Durante la guerra si effettuarono altresì pagamenti all'estero mediante valute procurateci dagli stessi alleati, per circa 20 miliardi di lire.

Lo sforzo dunque è stato enorme e nessuna nazione belligerante ha fatto fronte alle spese di guerra con una percentuale così alta di entrate effettive, come l'Italia.

Le spese enormi cagionarono gravi differenze tra i preventivi e i consuntivi danneggiando le finanze della Nazione.

Il ministro però vede numerosi sintomi annunziatori del riassetto economico.

Onde giungere a ciò è però necessaria una ferrea politica di economia e una politica estera che ci procuri una maggiore giustizia internazionale.

Per i provvedimenti a favore dell'infanzia

ROMA, 26 — Oggi ha tenuto la sua prima seduta nel salone del sottosegretariato per l'Interno la commissione reale per lo studio dei provvedimenti legislativi a favore dell'Infanzia. Dopo viva discussione la commissione ha approvato, su proposta del presidente, la ripartizione in quattro sottocommissioni e a ciascuna di questa si è assegnato l'esame di una parte del vastissimo programma tracciato. Le quattro commissioni hanno iniziato i rispettivi lavori.

La conferenza per l'oriente
La Russia invitata

PARIGI, 27 — Si hanno ufficialmente le seguenti informazioni sulla organizzazione della conferenza della pace con la Turchia.

E' stato spedito un radiotelegramma e Mosca per invitare il governo dei Soviet a delegare a Losanna un plenipotenziario che parteciperà alla discussione sulla questione degli stretti. La Bulgaria sarà pure pregata di farsi rappresentare a questa conferenza. Le potenze alleate chiederanno agli Stati Uniti di inviare alla conferenza di Losanna un plenipotenziario che abbia se possibile poteri più ampi di quelli che non avesse alla conferenza interalleata di S. Remo, che già trattò affari che riguardavano l'oriente.

Sarà fatta una comunicazione al governo svizzero per avvertirlo che le potenze alleate desidererebbero tener la conferenza a Losanna. Il governo francese non ha ancora presa alcuna decisione per quanto riguarda la scelta dei suoi plenipotenziari.

Il periodo elettorale in Inghilterra
Lo scioglimento della Camera

LONDRA, 27 — Il Re, ha firmato il manifesto col quale, dato il parere del primo ministro e del consiglio privato della Corona, si scioglie il Parlamento, ordinando che le elezioni per la nuova Camera dei Comuni, abbiano luogo il 15 novembre e che questa, come pure la Camera dei Lordi, si radunino il 20 novembre. Il periodo di lotte elettorali sarà indubbiamente uno dei più attivi e vivac iche l'Inghilterra abbia ceduto nell'epoca recente.

I candidati che entrano in lotta sono 1300. Il numero degli elettori, in conseguenza del suffragio accordato alle donne, supererà i 21 milioni e cioè la metà circa di tutta la popolazione della Granbrettagna, mentre nel 1910 gli elettori erano appena 7 milioni e mezzo.

I conservatori vinceranno

GLASCOW, 27 — In un discorso pronunciato oggi, Bonar Law ha espresso la sua certezza nella vittoria del partito conservatore, nelle prossime elezioni.

Il programma Di Bonar Law

GLASCOW, 17 — In un manifesto rivolto agli elettori, Bonar Law dichiara che l'Inghilterra ha urgente necessità di ritornare rapidamente e completamente al regime normale dell'anteguerra per ritornare nella stabilità all'interno. Per quanto riguarda le relazioni con l'estero Bonar Law dice di sparare che i negoziati per la sistemazione della crisi del prossimo oriente riusciranno ad ottenere una pace reale e duratura.

Egli afferma inoltre che l'amicizia con gli Stati Uniti, deve essere una delle direttive principali della politica britannica. Bonar Law si dichiara favorevole alla rattifica del trattato anglo-irlandese ed allo sviluppo normale e pacifico delle Indie. Aggiunge che la sua principale preoccupazione per quanto riguarda l'interno è lo stato del commercio e la questione di dare lavoro a tutti; e si dichiara convinto che una vera guarigione si può ottenere con lo sviluppo del commercio. Bonar Law afferma che il governo agirà, per quanto concerne la politica estera, in pieno accordo coi dominions e con le Indie e così conclude:

Noi abbiamo intenzione di adottare in tutte le nostre relazioni con le potenze estere una linea di condotta senza sottintesi, di adempiere lealmente agli impegni che noi abbiamo contratti, pur essendo risolutamente determinati a non incontrarne di nuovi, ed a ridurre quelli che noi abbiamo già presi se una occasione ragionevole di farlo si presentasse.

Le truppe giapponesi a Wladivostork

WLADIVOSTOCK, 25 — Le truppe di Tchita sono entrate a Wladivostock. Esse sono state accolte con simpatia dalla popolazione civile. In città regna ordine perfetto.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, oggi moriva

de Poli Tibaldo
d'anni 41

La moglie Gemma Zuzzi, i fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 26 ottobre 1922.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 di sabato, partendo da Via Grazzano 106.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA dattilografa, seria, ventenne, occuperebbesi anche solo lavori ufficio. Miti pretese. Scrivere Cassetta 2171. Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

1. NOVEMBRE prossimo sarà riattivata la Pensione Villa Bruna. Ambiente ottimo per professionisti. Chiunque cerca bene stare. Moralità serietà, Via Cairoli, 7. Udine.

COMMERCIALI

Assortimento istrumenti musicali per banda. Emporio mandolini, chitarre, violini, violoncelli, armoniche Accessori, scambi, riparazioni, tutto prezzi ridotti Uber. Via Del Monte. Udine.

PIANOFORTE vera straoccasione tremilaseicento, meraviglioso istrumento da studio, marca tedesca autentica, mobile elegantissimo, vendesi di urgenza. Via Brenari 10. Udine.

deliberazioni della Deput. Prov.

La Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio, attesa la urgenza, ha deliberato nella sua ultima seduta:

a) di erogare al Comitato per la inaugurazione del grande Cimitero nazionale di Redipuglia la somma di lire mille.

b) di accettare lire 1.200.000 destinate dal Consorzio Zootecnico provinciale a favore della Commissione Zootecnica Friulana per la restaurazione qualitativa del bestiame per l'incremento zootecnico.

I COMUNICATI

«LA FORMICA» — La Presidente della Società «La Formica» avverte le amiche che è cominciata la raccolta di capi vestiario per i bambini poveri e raccomanda a tutte perchè sollecitino l'invio del loro contributo sia alle loro elettrici che alla presidente stessa (via ... 6).

IL 31 OTTOBRE SCADE IL TERMINE PER INSCRIVERSI «CURATORI DI FALLIMENTO». — La Camera di Commercio avverte gli interessati che il 31 ottobre corrente scade il termine utile per la presentazione di documenti per la iscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento.

Tutti coloro che figurano inscritti nell'albo degli avvocati e dei procuratori o in quelli dei ragionieri, possono produrre alla Camera la istanza in bollo da lire 4.20, senz'altri documenti.

La mostra d'arte di Venezia

Un telegramma da Venezia informa che la presidenza dell'esposizione internazionale di arte, ha deciso di prorogare la chiusura della XIII Mostra internazionale d'arte al 12 novembre. La direzione delle ferrovie dello stato ha disposto perchè sia continuato fino al suddetto giorno, a tutte le stazioni della provincia, la emissione dei speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia.

L'avventura di un vecchio

Il vecchio Asini Sante, di anni 67, da Tricesimo, bevuto un bicchiere di più, era, ieri nel pomeriggio, ringiovanito di qualche anno, come se il dott. Voronoff gli avesse innestato delle glandole di giovane scimmiotto.

Interrotti gli affari per i quali era venuto a Udine, si recò ad ispirarsi in una osteria di via Gemona, ordinando alla padrona, un bel piatto di pasta asciutta.

Fedele alla massima che il corpo non deve mai patire, stava mettendo un po' di sodo nel liquido prima ingerito, quando il suo occhio fu attratto da una bruna venditrice d'a...

Lasciare il cibo ed uscire dopo la conveniente strizzatina d'occhio fu per l'Asini tutt'uno.

Fuori faceva freddo, la bora sferzava mettendo i brividi addosso. L'Asini ebbe un moto di resipiscenza e pensò alla fumante porzione di pasta lasciata a mezzo. E stava il ... quando la malafemmina lo afferrò per un braccio e:

— Ven ca, ven ca barbe — gli disse.

L'Asini cedette. E via per campi, valicando fossati, tanto che le sue gambe cominciavano a sentir bisogno di migliore trattamento.

Lei comprese e si fermarono sotto un covone, riparo dalla bora.

E mentre stavano così riposando in tenere conversazioni, ecco che l'occhio dell'Asini scorge a terra un biglietto di banca... Diamine, come questa storia?... Se lo aveva lui, nella sua borsa insieme con altre 5 lire!

Il vecchio bruscamente mutò i suoi sentimenti, e afferrata alla gola la donna, le domandò il denaro. Lei si mise ad urlare con quanto fiato aveva:

— Aiuto!... aiuto!... mi derubano.

L'uomo batteva sodo sul capo della donna con i pugni chiusi, lei rispondeva con i denti e con le unghie; il covone di stoppia riproduceva la lotta con un agitarsi pericoloso per le sue condizioni statiche.

Furono appunto questi movimenti e le grida che allarmarono due contadini i quali lavoravano poco lontano.

Accorsero e udendo la femmina che gridava:

— Al ladro.... Ah! canaglia, che mi assassina!!... — non seppero che aiutarla a ridur all'impotenza il vecchio, il quale potè spiegarsi solo ai carabinieri, versando la piena del suo sdegno in grembo ai pazienti ascoltatori.

Egli aveva perduto quattro mila lire e aveva certi segni come se fosse uscito da un serraglio... Ma la «donna» era già fuggita!

Infanti allontanato da Portogruaro

E' giunto da Portogruaro, Orazio Infanti, segretario della camera del lavoro di Portogruaro, da due anni. L'Infanti martedì ebbe l'ordine dai fascisti, di abbandonare la città entro 24 ore.